



Dies academicus
29 febbraio 2012

La voce degli studenti

A nome di tutti gli studenti della Facoltà, saluto le autorità, i docenti della sede e degli Istituti collegati e tutti i presenti convenuti in occasione del *Dies Academicus*.

È per noi una preziosa opportunità quella di poter attivamente prendere parte oggi all'atto accademico più importante della Facoltà Teologica del Triveneto.

Gli studenti che frequentano attualmente la FTTr sono circa 2600, dei quali oltre 2000 sono laici. Il numero è considerevole e questo ci invita a riflettere, domandandoci quale sia il tipo di studente che sceglie oggi di frequentare la Facoltà teologica.

Non è possibile ricondurre a una categoria unica ed esclusiva tutti gli studenti: siamo giovani laici che hanno scelto di proseguire gli studi intraprendendo l'avventura teologica, religiosi e religiose in formazione, che si preparano per mettersi a servizio del prossimo in maniera competente, donne e uomini con un bagaglio di esperienze di vita, animati dal desiderio di conoscere sempre di più il volto di Dio rivelato in Gesù Cristo. Ma siamo anche persone alla ricerca di Dio che, pur non professando apertamente, in taluni casi, alcuna fede religiosa, intendono entrare in un dialogo intelligente e fruttuoso con chi è alla sequela esplicita di Gesù Cristo.

Questa è una ricchezza da valutare positivamente nell'orizzonte della complementarietà, essendo tutti accomunati dal medesimo desiderio di approfondire la fede, con uno sguardo orientato alla comprensione delle speranze, delle aspettative, ma anche delle inquietudini e delle difficoltà che vivono e abitano il cuore dell'uomo contemporaneo.

Crediamo sia necessario interrogarsi in merito al tipo di contributo che una formazione di carattere teologico apporterebbe all'interno di ambienti ecclesiali o civili. Quale ruolo questa formazione specifica potrebbe assumere, al di fuori delle aule della Facoltà, tenendo conto di una offerta formativa che si articola in tre cicli teologici (istituzionale-licenza-dottorato) e due cicli per le scienze religiose (triennale-magistrale)?

Questa pluralità e molteplicità di percorsi, che hanno quale fine specifico il raggiungimento di una sintesi personale e creativa del pensiero su Dio, grazie ai diversi apporti dati dalle varie discipline, ha una notevole rilevanza ai fini della promozione di un dialogo pubblico sulla teologia.

Tutto ciò offre a noi studenti, nei vari ambiti di ricerca, quali ad esempio quello dell'educazione, dell'intercultura, delle comunicazioni, della bioetica, dell'economia, della politica, dell'ecologia..., la possibilità di acquisire le conoscenze, le competenze e le capacità adeguate per divenire voci qualificate di una riflessione critica, secondo una lettura di fede della realtà, in comunicazione con prospettive di diverso orientamento. Riteniamo che nella società contemporanea non può assolutamente venire meno il punto di vista del credente.

L'attenzione alla ricerca e alla promozione della cultura teologica e lo sguardo pastorale e spirituale che animano tutti i percorsi e in particolare il secondo e terzo ciclo accademico, rappresentano un cortile di dialogo con il mondo contemporaneo che, in ascolto della Tradizione e delle Scritture, scrutano i segni dei tempi intuendo cammini che aprono ad

altri orizzonti nei quali, fede e ragione, fede e storia, fede e scienze umane, si fondono in un'esperienza credente solida e profonda.

La nuova evangelizzazione di cui la comunità ecclesiale è chiamata a farsi carico con stile nuovo, rispettoso e attento, trova, nei percorsi di ricerca, un laboratorio speciale e particolare che rende ragione oggi della speranza che anima l'uomo del XXI secolo. È uno spazio teologico nel quale ha dimora una complessa rete di relazioni nelle quali l'uomo post-moderno si trova a vivere quotidianamente.

Essere teologi, ricercatori e testimoni del Dio che si nasconde e si rivela, chiede un alto livello di preparazione e competenza sia pastorale che spirituale nell'orizzonte pratico della fede. Sarà perciò necessario tener conto della molteplicità dei percorsi teologici che vedono studenti provenienti da ogni parte del mondo portatori di uno sguardo di fede creativo e plurale: ricchezza che nella ricerca della nuova evangelizzazione deve trovare un posto privilegiato.

È auspicabile che i frutti della ricerca entrino maggiormente in dialogo con il magistero ecclesiale e le collaborazioni tra Facoltà e Diocesi trovino sempre maggiore apertura e rispetto reciproco: la ricerca è il nucleo vitale di chi la vive ed è germoglio di speranza per tutta la comunità credente.

Sensus fidei e consensus fidelium si tengono per mano.

In questa prospettiva si auspica inoltre, da parte di noi studenti, che le nostre competenze teologiche possano trovare una maggiore valorizzazione all'interno delle Diocesi e siano messe al servizio anche delle realtà e istituzioni pastorali.

È avvertita inoltre la necessità, da parte di molti studenti, che si trovano nella condizione di dover trovare un equilibrio tra lo studio di ricerca e le varie responsabilità assunte in molti ambiti, che i tempi di elaborazione e le scadenze accademiche tengano in considerazione le esigenze di ogni studente, il quale non è semplicemente un utente della Facoltà ma un sincero e appassionato cercatore del Dio vivente.

Un'altra sfida importante per il futuro, che mette in gioco tutta la Facoltà, nelle sue diverse componenti, è quella relativa al nostro sbocco professionale, attualmente non facilmente spendibile in settori diversi dall'insegnamento della religione. Riteniamo sia fondamentale attivare iniziative per proporre la qualità della nostra formazione e mostrare come lo studio della Teologia e delle Scienze religiose sia complementare ad altre discipline e saperi, portatore di un imprescindibile valore aggiunto derivante dalla testimonianza di fede, assolutamente indispensabile nel contesto sociale e culturale odierno.

Vorremmo altresì vedere aumentata la collaborazione con altre Facoltà teologiche e Istituti universitari, nazionali e internazionali, avendo in questo modo la possibilità di entrare in dialogo col mondo teologico e non, al fine di favorire una maggiore circolazione dei saperi e della condivisione dei frutti della ricerca teologica.

Crediamo fermamente che sia di fondamentale importanza accelerare il processo di omologazione dei crediti formativi assegnati ai vari corsi e soprattutto il riconoscimento civile dei titoli.

Vogliamo esprimere, infine, grandissimo apprezzamento per quanto la Facoltà sta facendo in merito alla valutazione, sia interna che esterna, della qualità degli studi nel delicato processo di Bologna; sincera gratitudine per le molteplici iniziative di aggiornamento, di approfondimento, di confronto con il mondo della scienza e della filosofia; plauso per le iniziative di dialogo a 360 gradi con tutta la realtà della storia delle donne e degli uomini del nostro tempo che la nostra Facoltà porta avanti con competenza e spirito di autentico servizio evangelico.

A nome degli studenti della Facoltà